

X LEGISLATURA

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo e ordinamento della comunicazione)

Verbale n. **132**

Seduta del 11 aprile 2012

| | | Presenti | Assenti |
|--|----------------|-----------|----------|
| Piero CAMBER | Presidente | Sì | |
| Enore PICCO | Vicepresidente | - | - |
| Paolo MENIS | Vicepresidente | Sì | |
| Roberto NOVELLI | Segretario | - | - |
| Enio AGNOLA | | Sì | |
| Roberto ANTONAZ | | Sì | |
| Roberto ASQUINI | | | Sì |
| Edouard BALLAMAN | | | Sì |
| Massimo BLASONI | | Sì | |
| Giorgio BRANDOLIN | | Sì | |
| Paride CARGNELUTTI | | Sì | |
| Paolo CIANI | | | Sì |
| Franco CODEGA | | Sì | |
| Pietro COLUSSI | | Sì | |
| Franco DAL MAS | | - | - |
| Luigi FERONE | | Sì | |
| Igor GABROVEC | | Sì | |
| Danilo NARDUZZI | | Sì | |
| Alessia ROSOLEN | | Sì | |
| Edoardo SASCO | | Sì | |
| Alessandro TESOLAT | | - | - |
| Piero TONONI | | Sì | |
| Enore PICCO sostituito da NARDUZZI | | Sì | |
| Roberto NOVELLI sostituito da CAMBER | | Sì | |
| Franco DAL MAS sostituito da CAMBER | | Sì | |
| Alessandro TESOLAT sostituito da SASCO | | Sì | |
| TOTALE | | 19 | 3 |

Il giorno **11 aprile 2012, alle ore 14.30** nella sala verde del Consiglio regionale, si riunisce la VI Commissione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. parere sul regolamento concernente i requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) di cui alla delibera della Giunta regionale n. 544 del 29 marzo 2012;
2. illustrazione del testo predisposto dal Comitato ristretto in merito ai progetti di legge n. 158, 165 e 189 e determinazioni ai sensi dell'articolo 99 del Regolamento sulle audizioni;
3. esame della delibera della Giunta regionale 24 giugno 2011 n. 1235 relativa alle "Azioni regionali in materia di diritto allo studio universitario ai fini della valutazione ex art. 8 LR 12/2005 - triennio 2008-2010" e della relazione allegata alla delibera stessa.

Il PRESIDENTE CAMBER, accertata la sussistenza del quorum costitutivo, apre la seduta alle ore 14.40.

All'inizio della seduta rende noto:

- che è stata presentata una richiesta di audizione da parte di alcuni esponenti di un comitato di professori che lamenta alcune irregolarità nell'espletamento del concorso per dirigenti scolastici;
- che i consiglieri AGNOLA e CORAZZA hanno richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento della proposta di legge 175;
- che il rappresentante legale di Telemare ha chiesto alla VI Commissione consiliare di fare quanto possibile per il riconoscimento di Telemare, come ente primario della minoranza slovena ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 26/2007;
- che a breve sarà a disposizione il verbale della seduta precedente.

La Commissione con acclamazione concorda sull'audizione del Comitato di professori suggerendo la giornata del 2 maggio alle ore 14.30 per dar corso alla stessa. Nella stessa giornata, a seguire, si decide di procedere con l'illustrazione del progetto di legge 175.

Si passa quindi alla trattazione del **punto n. 1** all'ordine del giorno.

L'Assessore MOLINARO spiega che l'approvazione del regolamento risulta necessaria per poter impiegare circa un milione e duecento mila euro di finanziamenti erogati dallo Stato per la realizzazione di progetti culturali a favore dei giovani da parte delle Regioni con azioni in paternariato. Il regolamento che attualmente disciplina l'iniziativa (n. 053/2009) risulta infatti superato alla luce della recente legge regionale 22 marzo 2012, n. 5. Procede quindi all'illustrazione del regolamento.

Intervengono i consiglieri CODEGA e MENIS, esprimendo delle perplessità sui seguenti aspetti del regolamento:

- nell'articolo 6 non sarebbe prevista la possibilità del rimborso del personale in quota parte impiegato per la realizzazione dei progetti;

- nell'articolo 7 sarebbe favorita la realizzazione di progetti di grosse dimensioni, soprattutto a causa della mancanza nel regolamento di un tetto massimo di spesa per i progetti
- nell'articolo 8 sarebbe prevista in modo eccessivo e senza alcuna giustificazione la possibilità di ricorrere a esperti esterni all'amministrazione;
- nel comma 4 dell'articolo 9 si prevede verifica positiva del raggiungimento dei risultati previsti, senza indicarne i termini e modalità.

Il consigliere CODEGA, oltre a quanto sopra esposto, sottolinea che la compartecipazione del proponente non dovrebbe essere commisurata al valore del progetto, ma in un importo fisso (al fine di non scoraggiare la proposizione di progetti di grosse dimensioni da parte di enti di piccole dimensioni), nonché esprime forti perplessità sui contenuti rigorosi del comma 5 dell'articolo 8. Il consigliere MENIS, in aggiunta a quanto sopra, rileva una discrasia tra il requisito della costituzione annuale previsto dall'articolo 2 e quello dell'attività triennale stabilito all'articolo 5, nonché fa constatare l'assenza tra i beneficiari delle cooperative sociali. Propone inoltre di considerare all'articolo 6, come spese ammissibili, quelle per interessi dovuti a causa di ritardi nell'erogazione di contributi da parte della Regione, auspicando l'introduzione di termini perentori per l'erogazione dei medesimi da parte della Regione, dopo la presentazione della rendicontazione. Il consigliere MENIS ritiene infine che la norma transitoria debba avere la valenza massima di un anno onde incentivare in termini brevi l'istituzione del registro delle associazioni giovanili.

Il consigliere BLASONI, condivide quanto detto da Menis sul rimborso degli interessi passivi dovuti per ritardi dell'amministrazione, nonché reputa eccessivo il termine triennale previsto dall'articolo 5. Chiede infine dei ragguagli sullo stato dell'arte degli altri regolamenti previsti dalla legge regionale 5/2012.

Il consigliere CORAZZA chiede la ragione per cui risulta necessario ricorrere a un bando per erogare dei contributi alle associazioni.

L'assessore MOLINARO, rispondendo ai predetti interventi fa presente:

- che alcune osservazioni sollevate, come quelle sui costi dei personali e sul rimborso degli interessi passivi, non possano essere accolte in quanto ci si porrebbe in contrasto con le indicazioni date dalla Ragioneria e dalla Corte dei Conti;
- che i limiti massimi del valore dei progetti verranno indicati nel bando;
- che la rilevanza triennale dell'attività da parte dell'ente è utile per poter porre in essere la valutazione soggettiva di cui all'articolo 7, relativa all'esperienza del soggetto proponente;
- che l'istruttoria verrà condotta dagli uffici, pur essendo prevista astrattamente la possibilità di ricorrere a soggetti esterni;
- che il regolamento è solo un primo passo importante per una rapida definizione della pratica ma anche nella convenzione potranno essere individuati, caso per caso, termini, condizioni per sollecitarne la definizione;
- che il bando è necessario in quanto si devono utilizzare i finanziamenti dello Stato che prevedono attività poste in essere dalla Regione in paternariato; non si tratta in altri termini di contributi della Regione a enti, previsti nella medesima norma, ma d'iniziativa in convenzione;
- che la verifica dei risultati verrà fatta dall'amministrazione regionale sulla base della relazione presentata dal proponente.

Il presidente CAMBER pone in votazione il parere sul predetto regolamento. La Commissione si esprime all'unanimità in senso favorevole. Sono le ore 15.36

Si passa quindi all'esame del **punto 2** all'ordine del giorno.

Il Presidente chiede ai componenti la Commissione se è stata letta la relazione di accompagnamento al testo del Comitato ristretto e il dossier predisposto dagli uffici sull'argomento. Non essendo sollevate eccezioni, il Presidente dà per illustrato il testo del Comitato ristretto.

Interloquisce il consigliere MENIS il quale lamenta che il Comitato ristretto ha proceduto nei lavori nonostante la sua assenza. Chiede inoltre un'integrazione del verbale dell'ultima seduta della Commissione in quanto, a detta sua, non sarebbe stato inserita la sua dichiarazione che non intende più partecipare ai lavori del Comitato ristretto.

Il Presidente CAMBER ribadisce di non aver sentito tale decisione e chiede agli uffici se durante i lavori sia stata resa tale dichiarazione, informando che sulla questione aveva già chiesto un approfondimento. Reputa grave l'insinuazione del consigliere MENIS che gli uffici abbiano tralasciato parti rilevanti del verbale, dietro indicazioni del Presidente.

Il consigliere MENIS afferma che dal precedente verbale sembra che egli non abbia partecipato ai lavori del Comitato per motivi personali. Rappresenta poi alla Commissione le sue perplessità di come sono stati condotti i lavori nel Comitato ristretto. A detta sua i lavori dell'ultima seduta del Comitato dovevano essere sospesi e si doveva accertare l'impossibilità di procedere alla redazione di un testo unificato. Conclude il proprio intervento sottolineando che le audizioni dovrebbero riguardare tutti e tre i progetti di legge e non si dovrebbe tener conto del testo unificato proposto dal Comitato ristretto.

Il Presidente osserva che nella relazione a corredo del testo unificato si è dato conto che l'ultima parte del testo è stata fatta senza la partecipazione, mai formalizzata, del consigliere MENIS. Fa presente inoltre che per la prima volta in un testo predisposto da un Comitato ristretto si sono previste delle ipotesi alternative. La volontà all'interno del Comitato non era quella di far prevalere una maggioranza, ma di lasciare aperte alla Commissione e agli auditi delle ipotesi in relazione alle quali non si era riusciti a fare una sintesi.

Il consigliere MENIS, ribadisce che a parer suo una sintesi non era stata raggiunta su alcun aspetto, e che Lui non aveva mai chiesto ipotesi alternative. Ripropone quindi di soprassedere a quanto predisposto dal Comitato ristretto.

Interloquiscono a favore di MENIS, ANTONAZ e COLUSSI. ANTONAZ sostiene la tesi di MENIS secondo la quale è necessario riconoscere che il tentativo del Comitato ristretto non è andato a buon fine.

Il Presidente CAMBER in merito al loro intervento fa presente di non aver mai ricevuto una comunicazione ufficiale circa la loro non partecipazione ai lavori del Comitato ristretto, ricordando che entrambi non erano presenti al momento del voto dell'ultima seduta della Commissione. Rileva poi che la presenza del consigliere ANTONAZ ai lavori del Comitato non era stata assidua, come fa presente a COLUSSI che lo stesso- contattato telefonicamente-, aveva espresso la propria impossibilità di partecipare alla riunione per motivi personali. Rileva quindi che sei i motivi che hanno determinato l'assenza ai lavori del Comitato erano politici dovevano essere debitamente formalizzati.

MENIS ribadisce che l'opposizione ha sempre inteso collaborare ai lavori del Comitato, ma molti articoli del testo non la rappresentano per cui esorta a non procedere con le audizioni sul testo unificato.

Il Presidente pone in votazione alla Commissione la questione se far proprio o meno il testo predisposto dal Comitato ristretto. Votano a favore Pdl, Lega Nord e UDC; contrari PD, IDV, la Sinistra Arcobaleno e il consigliere ROSOLEN.

Il consigliere MENIS, a questo punto chiede che agli auditi siano trasmessi tutti i testi, o almeno la pdl 189, oltre che il testo del Comitato ristretto.

Il Presidente CAMBER, spiega che tutta la documentazione sui progetti di legge è reperibile in internet e che di ciò si darà conto nella lettera di convocazione all'audizione. Unitamente alla lettera spedita in via informatica verrà comunque trasmesso sia il testo del Comitato ristretto sia i tre progetti di legge. Prega agli uffici al riguardo di seguire tale accortezza nell'inviare le convocazioni.

Interloquisce quindi il consigliere BRANDOLIN, chiedendo se siano gli Uffici a fornire una lista degli auditi. Il Presidente CAMBER invita i consiglieri della VI Commissione di fornire entro lunedì 16 aprile i nomi di eventuali soggetti da audire il giorno 2 maggio.

Si passa ora al **punto 3** dell'ordine del giorno. L'assessore MOLINARO illustra la delibera della Giunta regionale 24 giugno 2011 n. 1235 relativa alle "Azioni regionali in materia di diritto allo studio universitario" con particolare riguardo al fronte delle spese. Queste ammontano a 18,5 milioni di Euro/anno + 4,5 milioni di Euro/anno per il solo personale. Tali risorse provengono al 40% dallo Stato (7,4 milioni), ma ora la situazione è peggiorata in quanto la partecipazione statale si è ridotta al 20% (4,3 milioni), poi per il 27% (5,1 milioni) dalla Regione e la parte restante dalle tasse universitarie. L'apporto regionale è comunque il doppio della media delle altre regioni italiane. La diminuzione delle risorse statali richiede di rimodulare gli interventi e procedere con una generale riorganizzazione.

Il Presidente CAMBER rammenta ai consiglieri che i commenti tecnici spettano al Comitato di controllo e valutazione, mentre adesso si tratta di una mera illustrazione.

CODEGA afferma che dalla relazione allegata emerge un quadro positivo. Si chiede pertanto perché procedere con una riorganizzazione.

MENIS rileva che riguardo alle spese correnti c'è un grande avanzo di denaro dell'ERDISU di Trieste pari a circa 3 milioni, mentre l'anno scorso era addirittura pari a 5 milioni. Concorda con CODEGA affermando il buon lavoro fatto finora dagli ERDISU: unica politica di reale sostegno ai giovani. Sostenere il diritto allo studio è anche sostenere le spese delle famiglie.

L'Assessore risponde a MENIS spiegando che l'avanzo è di 172.000 Euro. La parte di denaro restante è già impegnata.

Non essendoci altri interventi, la seduta si chiude alle ore 16.50

IL PRESIDENTE
Piero Camber

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Roberto Novelli

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
Michela Boscolo

IL VERBALIZZANTE
Enrico Tracanzan